

VI MODULO

CORSO RADICAMI

17 marzo 2018

TERRITORIO E CONTESTO RELAZIONALE:
I MONDI GENITORIALI E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' CULTURALI
VI Modulo

Diario d'aula

09.00-09.30	Presentazione giornata
09.30-10.00	Raccordo con le giornate precedenti
10.00-12.00	Dalla ricerca filosofica ai contesti territoriali. I mondi genitoriali: valori e culture di riferimento
12.00-13.00	Contestualizzazioni e riflessioni in piccoli gruppi
13.00-14.00	PAUSA PRANZO
14.00-15.00	Il <i>modus operandi</i> del volontario impegnato nell'attuare efficaci strategie di relazioni di aiuto
15.00-16.30	Messa in scena di ruoli, personaggi, azioni
16.30-17.30	Analisi critico-propositiva dei casi elaborati dai gruppi
17.30-18.00	Conclusione e valutazione del corso

Docente: Silvio Morganti

DIARIO D'AULA

Sono presenti il tutor **Gianni** e lo psicologo **Dr. Silvio Morganti**.

Oggi la giornata sarà un riassunto degli incontri precedenti.

Gianni chiede che cosa pensavamo dell'argomento trattato precedentemente, cioè dell'adolescenza.

Isabella fa una riflessione su se stessa, sugli atteggiamenti da lei usati per comunicare e sul modo di porsi e di interagire con gli altri.

Margherita interviene parlando di se stessa riferendosi al fatto che gli altri le hanno detto, che quando cammina, presenta un volto duro, poiché è pensierosa, mentre lei vorrebbe avere un'espressione più dolce.

Pierangelo, facendo riferimento ai problemi dell'adolescenza, racconta che proprio nel fine settimana gli è capitato, in casa, una discussione tra sua figlia ed il nipote. La discussione avviene tra i due per il fatto che il nipote stava sul cellulare e al computer senza ascoltare la madre. Pierangelo vorrebbe portare la pace tra i due, ma si rende conto che quando ci sono di mezzo le emozioni, è problematico interagire.

Pierangelo fa notare che, pur avendo preso delle lezioni sul modo di comportarsi degli adolescenti, esiste una grande differenza tra la teoria e la pratica, soprattutto quando intervengono le emozioni.

Interviene **Grazia** la quale nota che praticando il volontariato, con i "piccoli", cioè bambini della scuola dell'infanzia si trova a fare l'educatrice, se invece si rapporta con gli adolescenti si trova nel ruolo di volontaria. Inoltre fa notare come sia importante non avere preconcetti.

Si nota come nel gruppo si sia creato un buon clima organizzativo, per cui Gianni e Silvio risultano soddisfatti del loro lavoro.

Territorio, contesto relazionale

Tema: I mondi genitoriale la valorizzazione delle diversità culturali.

Lo psicologo, Dr Silvio Morganti, ci comunica che è difficile avere le idee chiare sulla situazione in generale, sulla relazione tra teoria e pratica genitori-figli, volontario ed educatore.

Silvio racconta una storia: padre e figlio sono in un'auto quando avviene un incidente. Il padre muore mentre il figlio viene portato all'ospedale, essendo in una situazione grave deve subire un'intervento chirurgico.

Il chirurgo si tira indietro!

Chi è il chirurgo?

La madre

Quando ci sono di mezzo le emozioni, è difficile prendere delle decisioni. Questo vale anche quando ci si rapporta con l'altro nelle diverse situazioni professionali o non.

Lo psicologo Dr. Morganti cita come esempio Socrate che usa l'ironia per sdrammatizzare. Ci racconta un episodio per darci un esempio.

Prescrizione del sintomo:

il paziente vuole suicidarsi; ma se una persona vuole suicidarsi essendo un atto di grande determinazione, lo fa. Secondo lo psicologo il vissuto non va mai messo in discussione, dando alla persona che vuole suicidarsi l'idea che noi siamo nella sua stessa situazione comprendendola e dandogli la possibilità di riflettere lavorare su un tempo necessario al fine che la persona desista dal compiere il gesto estremo.

La scuola di Atene

Quadro del Raffaello: sono rappresentati Socrate, Platone, Aristotele. Nell'immagine si vedono maestri, alunni e testimoni che discutono, parlano e che compongono la scuola.

Socrate nasce ad Atene nel 470 a.C. e vi muore nel 399 a.C.. Il filosofo viene condannato a morte da un governo democratico per queste affermazioni:

1. La ricerca filosofica è un valore. Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta.
(Questa affermazione relativamente al nostro gruppo ci fa capire l'importanza dell'esperienza come vissuto)
2. La ricerca deve limitarsi all'essere umano. Ogni indagine sulla natura è priva di interesse.
(Gli uomini studiano i fenomeni della natura senza pervenire a delle verità certe, ma non si pongono delle domande sull'uomo, quindi bisogna studiare l'uomo stesso, e definirlo senza categorie).
3. Scienza e virtù si identificano. La virtù si può insegnare e si può apprendere: non si può fare il bene senza conoscerlo.
(Che tu sia educatore o volontario per insegnare il bene, devi conoscere che cosa sia il bene).
4. Viene attribuita importanza assoluta all'insegnamento: non si insegna nulla ma ci si deve limitare a favorire il parto intellettuale degli ascoltatori (S. era figlio di una levatrice...)
(I genitori non possono educare attraverso le parole e poi spesso contraddirsi, ma è indispensabile l'esempio e la coerenza). Secondo Socrate il sapere è in tutti noi, compito dell'educatore è quello di stimolare l'allievo a pervenire alla verità da sé. Viene ripreso lo stesso concetto da Vygotskij(1900) che ci parla di parto delle idee.
5. Il metodo cui si deve fare riferimento: interrogazione e ironia (l. socratica: S. sottovaluta se stesso nei confronti degli avversari con i quali discute).
Il metodo più opportuno è interrogarsi usando l'ironia; la strategia migliore è tuttavia quella di non provocare, non esagerare, tenendo conto di chi abbiamo di fronte utilizzando, se necessario, anche un linguaggio non verbale.

Platone

Nacque ad Atene verso il 428–427 a.C.. Nel 387 a.C. fondò una Scuola all'interno del ginnasio dedicato all'eroe Academo, cioè l'Accademia nella quale visse e insegnò per gran parte della sua vita. Morì nel 347 all'età di 81 anni.

Secondo Platone la conoscenza sensibile del mondo fenomenico in cui viviamo ci procura solo dei risultati e della conoscenza provvisori ed instabili. Solo attraverso la *ragione* possiamo pervenire alla vera conoscenza in quanto essa ci consente di costruire i concetti e di giungere alle definizioni universali, che sono sicure, stabili, immutabili ed incontrovertibili. Per farci comprendere le sue idee Platone utilizza il mito della caverna: immaginate la gran parte dell'umanità come degli schiavi incatenati con il volto orientato verso la parte interna della caverna. Essi vedono solo delle ombre e delle parvenze e pensano che questa sia la realtà, mentre sono solo delle immagini di oggetti e di persone proiettate da un fuoco che si trova nella parte centrale della caverna dove c'è anche un muretto ad altezza d'uomo e delle persone che passano tenendo sulle spalle anfore ed oggetti vari.

Ad un certo punto, un prigioniero spezza le catene e comincia la risalita e si rende conto che ciò che aveva visto erano solo ombre.

Fuori di metafora il significato è questo:

1. I prigionieri rappresentano la gran parte dell'umanità che anziché farsi guidare dalla ragione viene condizionata dai sensi e dalle basse passioni.
2. Il prigioniero che si libera è il filosofo che è alla ricerca della Verità e abbandona le false conoscenze.
3. Gli uomini che portano sulle spalle gli oggetti rappresentano una verità parziale e limitata, cioè il mondo delle cose materiali.

4. Il fuoco rappresenta la ricerca dei primi filosofi che si interessavano di fisica e cosmologia, cercando l'elemento unificatore della natura.
5. Il mondo al di fuori della caverna rappresenta la realtà vera, cioè il mondo delle idee.
6. Il filosofo che ridiscende la caverna rappresenta la missione del saggio che vuole liberare l'umanità dall'ignoranza.
7. I prigionieri che non gli credono e lo deridono, considerandolo un pazzo, sono gli uomini comuni che considerano il sapiente un folle.
8. I prigionieri che lo vorrebbero condannare a morte rappresentano i governanti ateniesi che hanno condannato Socrate.
9. La lunga risalita dalla caverna del filosofo (ascesi) rappresenta l'educazione che è un processo lungo e difficile che richiede sacrificio e concentrazione, attenzione, ordine, precisione e razionalità. Inoltre le catene ci fanno capire che noi che lavoriamo con gli altri ci dobbiamo liberare dai pregiudizi, dai preconcetti e dalle false credenze.

Aristotele

Nasce a Stagira nel 384 a.C..A 17 anni entra nell'Accademia e vi rimane fino alla morte di Platone (347 a. C.). Fondò una scuola presso i Giardini di Apollo Licio; da qui deriva il nome di liceo. Nel 323 alla morte di Alessandro Magno, dovette abbandonare Atene per rifugiarsi a Calcide d'Eubea, dove morì nel 322 a.C. a 62 anni.

1. Le sue considerazioni partono dalla valorizzazione del concreto, del mondo sensibile e fenomenico.
2. Nega la separazione tra idee universali e mondo degli oggetti e dei fenomeni
3. Nega l'esistenza del mondo delle idee, indipendentemente dal mondo reale. Le idee sono solo generalizzazioni del mondo reale. Ad esempio l'idea di uomo è solo un'astrazione per cui tutto ciò che noi abbiamo in comune, cioè essere uomini, ed essere razionali, deriva dalla realtà.
4. La sostanza di ciò che esiste è unione di materia e forma. Ad esempio la statua è unione di materia (marmo) e forma (la sua particolare configurazione).
5. Oggi il movimento consiste nel passaggio dalla potenza all'atto. Ad esempio l'albero è in potenza nel seme. Il fiore è in potenza nell'albero, l'adulto è in potenza nel bambino
6. Ogni persona è in divenire nel senso che tutto muta, non ci sono delle realtà stabili e fisse come pensava Platone per il quale il mondo delle idee è immutabile, contrapposto al mondo fenomenico perennemente in mutazione (dinamismo).
7. La conoscenza sensoriale non è più forte di illusioni, ma premessa di qualsiasi attività conoscitiva: noi comprendiamo attraverso i dati sensoriali che la ragione rielabora. Non può esserci nulla nel nostro intelletto che prima non sia stato nei nostri sensi.
8. La conoscenza scientifica e la conoscenza comune non si contrappongono necessariamente (come dimostrano i proverbi popolari).
9. Importanza dell'atto descrittivo: in Aristotele come in S. Freud un fenomeno può essere studiato scientificamente solo se si verifica nell'ambito dell'esperienza e quindi può essere descritto.
10. Necessità di avere un punto di riferimento e la capacità di raccogliere i dati.
Ciò è particolarmente importante nell'ambito dell'educazione, per cui l'osservazione sistematica è essenziale per studiare l'evoluzione dell'educando nelle diverse fasi del suo sviluppo.

Lo psicologo Dr. Morganti ci fa ascoltare un' aria della Norma di Bellini cantata dalla Callas

NORMA

Norma è la sacerdotessa del tempio druidico che doveva mantenersi per tutta la vita in uno stato di castità; ma si innamora del romano Pollione ed ha due figli.

La preghiera di Norma "Casta Diva" si riferisce alla luna che vede come una divinità.

Casta Diva, che inargenti
Queste sacre antiche piante,
A noi volgi il bel sembiante
Senza nube e senza vel...

Tempre, o Diva,

Tempra tu de cori ardenti
Tempra ancora lo zelo audace,
Spargi in terra quella pace,
Che regnar tu fai nel ciel...

Questo motivo che abbiamo sentito, ci conduce a pensare che ognuno di noi ha una sua Casta Diva...

Se non riusciamo a giungere all'obiettivo non dobbiamo rinunciare a perseverare, ma dobbiamo riflettere, prenderci del tempo, spargere la pace. Sicuramente il tempo riuscirà a farci ritrovare l'obiettivo al fine del successo.

Il modus operandi del volontario impegnato nell'attuare efficaci strategie di relazioni di aiuto

CHIAVE DI LETTURA:

Che cosa il testo...:

- Dice (*interpretatio*)
- Dice a me (Quali valori trasmette – *meditatio*)
- Che cosa io dico a chi lo ha scritto (*contemplatio*)

Scuola gesuita:

Ignazio di Loyola

Cardinal Martini: prendere esempio dalle parole "Qui siamo tutti venuti ad ascoltare"

LINEE GUIDA:

Noi veniamo divisi in gruppi

Ognuno deve indovinare le parole che fanno emergere il concetto, come fosse il gioco "l'eredità".

Ognuna delle due serie di sollecitazioni evocative dovrà essere raccordata e declinata nel contesto dell'operatività quotidiana di tutti coloro che, a titolo vario, sono interessati a sviluppare relazioni di aiuto.

Prima serie:

E lucevan le stelle

Il pensionato

Brava

Ci vengono fatti vedere delle sequenze cinematografiche dell'opera Tosca, Guccini e Vasco.

Tosca

Personaggi: vediamo la cantante Tosca, il pittore Cavaradossi, di cui Tosca è innamorata che viene condannato a morte, il Comandante della Polizia a cui Tosca si concede sperando che Cavaradossi venga risparmiato; ma la condanna viene eseguita. Tosca uccide il Capo della Polizia e si getta da Castel Sant'Angelo. Lo stato emotivo viene raccontato in questo modo: l'indicazione operativa è che al mio interlocutore non devo dare la sensazione di prenderlo in giro. Se io ho un modo per cui devo essere una figura affidabile, devo essere sempre una persona autentica; anche qualora si manifestasse uno stato di disagio devo esprimerlo in quanto mi consente che la persona che ho di fronte, nel bene e nel male, non abbia dubbi sulla mia personalità sincera. Pertanto devo rappresentare una persona affidabile.

Seconda serie:

Vedi cara: Guccini

Non l'hai mica capito: Vasco

Girotondo: De Andrè

Nella relazione con l'altro devo creare le premesse che quello che voglio dire venga capito. Questo è il significato che dovevamo cogliere nel corso della seconda serie dei tre brani ascoltati.

Nel brano di Vasco Rossi riflettiamo sulla frase di "non guardare l'abito", cioè di non soffermarci sulle apparenze.

La canzone di De Andrè parla della guerra e dice "Dio se n'è andato chissà se tornerà"; troviamo lo stesso pensiero nel diario di Etty Hillesum: dove si parla dei campi di concentramento; Etty Hillesum fu mandata ad Auschwitz ma mostrò una singolare forza d'animo (un cuore pensante).

Con l'affermazione: "Se Dio non mi aiuta sarò io ad aiutare Dio".

Ciò indica come la persona voglia riconoscere la possibilità di assumere la regia del proprio destino senza attendere interventi sovrumani.

È la forza interiore che ci spinge a credere nella vita e soprattutto per chi si occupa di situazioni difficili, di bambini complessi è necessario dare importanza al tema di Dio e della vita che va aiutata.

Lo psicologo Dr. Silvio Morganti prende un mazzo di carte e fa scegliere ad ogni membro del gruppo una carta: a seconda del numero che è uscito ci divide per coppie.
Ad ogni coppia assegna un caso da interpretare.

Caso 1

A incontra B

Dove A è l'inviata speciale di una rivista culturale che pubblica articoli e servizi relativi alle abitudini educative seguite da famiglie di origine islamica e B la madre di due bambini, uno di quattro e l'altro di sei anni.

Questo caso viene assegnato a Pierangelo e Patrizia. Avviene un colloquio tra i due, per cui Pierangelo pone delle domande relativamente agli usi e costumi tipici di una donna islamica.

Patrizia interpreta la donna islamica.

Pierangelo: come si trova con la lingua italiana?

Lei: afferma che ha delle difficoltà nell'apprenderla, tuttavia sta frequentando una scuola per impararla.

Lui: portate avanti la cultura islamica?

Lei: si portiamo avanti la fede islamica.

Lui: se si fanno feste, le dà fastidio il crocifisso?

Lei: siamo tolleranti, ma vorremmo che questi simboli non ci fossero.

Lui: seguite una dieta precisa?

Lei: sì, i bambini seguono delle norme e devono evitare certi cibi

Lui: invitereste bambini cattolici a casa vostra?

Lei: noi stiamo attenti, controlliamo le amicizie dei nostri figli e le persone che frequentiamo devono accettare il nostro credo

Lui: secondo lei maschi e femmine devono essere educati insieme?

Lei: le bambine devono stare a casa ed i maschi vanno a lavorare.

Caso 2

C incontra D

Dove C è l'educatrice e D un volontario. L'educatrice, responsabile delle attività svolte nella scuola materna del quartiere, <<riprende>> il volontario che non si è comportato come avrebbe dovuto.

Viene assegnato a Rossella ed Alessandra

Rossella (D) interpreta la volontaria.

Alessandra (C) interpreta l'educatrice.

Caso 3

E incontra F

Dove E è il rappresentante politico ostile a qualsiasi progetto che abbia la finalità di favorire percorsi di inclusione sociale. (<<Chi non è italiano dovrebbe tornarsene da dove è venuto>>) e F il responsabile del progetto RadicaMi che incontra E con l'obiettivo di fargli cambiare idea.

Viene assegnato ad Emanuela ed Isabella.

Emanuela (F) interpreta il responsabile del progetto RadicaMi.

Isabella (E) interpreta il politico ostile.

Caso 4

G incontra H

Dove G sono due bambini arabi (egiziani) di sei anni e H sono due bambine italiane di sette anni. G non vogliono giocare con le H perché le considerano inferiori e stupide; H, al contrario, cercano di coinvolgerli in un gioco che immaginano possa loro piacere e li possa divertire e interessare.

Viene assegnato a Fernanda, Liliana, Roberto e Grazia.

Fernanda e Liliana (H) rappresentano le bambine italiane; Roberto e Grazia (G) rappresentano i bambini egiziani.

Caso 5

I incontra L

Dove I è l'abitante italiano (cattolico, credente e praticante) di un quartiere dove è presente una numerosa comunità di cultura islamica: sostiene che <<...non se ne può più: sporcano, spacciano occupano le case abusivamente, sputano per terra...>>. L è il parroco dello stesso quartiere, impegnato a stemperare la situazione. Cerca di convincere I che le diversità culturali devono essere riconosciute rispettate e valorizzate.

Viene assegnato a Clarissa e Margherita .

Margherita è Suor Margherita (L) e Clarissa (I) è l'abitante italiano.

Caso 6

M incontra N

Dove M è la regista cui è stato affidato il compito di organizzare un evento con il fine di migliorare le relazioni tra le diverse comunità che abitano nel quartiere (arabe, sudamericane, lombarde, calabresi, siciliane, sarde, venete,...) e N un ricco imprenditore che M incontra per convincerlo a finanziare e sostenere l'iniziativa. L'imprenditore ha molti dubbi e ritiene che non sia giusto <<buttar via i soldi in questo modo>>. M adotta una strategia seduttiva.

Viene assegnato ad Angelica e Stefano.

Angelica interpreta(M) la regista e Stefano (N) interpreta un ricco imprenditore.

Lo psicologo Dr. Silvio Morganti ci insegna come si conduce un colloquio: esiste una fase iniziale, una centrale ed una di chiusura.

In conclusione Silvio chiede l'intervento di Gianni (tutor). Silvio dice che ha vissuto un costrutto positivo, che gli è piaciuto interagire con il gruppo con il quale c'è stato uno scambio di idee che hanno alimentato energie positive.

**Sussidiario (Fogli di lavoro)
di Silvio Morganti**



LA SCUOLA DI ATENE (Raffaello, databile 1509-1511)



**DALLA SCUOLA DI ATENE
ALLA SCUOLA DELL'UVI**

SOCRATE

Nasce ad Atene nel 470/469 a. C. e vi muore nel 399 a.C.

La dottrina di Socrate si può riassumere nei seguenti capisaldi:

- La ricerca filosofica è un valore. Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta.
- La ricerca deve limitarsi all'essere umano. Ogni indagine sulla natura è priva di interesse
- Scienza e virtù si identificano. La virtù si può insegnare e si può apprendere: non si può fare il bene senza conoscerlo.
- Viene attribuita importanza assoluta all'insegnamento: non si insegna nulla ma ci si deve limitare a favorire il parto intellettuale degli ascoltatori (S. era figlio di una levatrice...)
- Il metodo cui si deve fare riferimento: interrogazione e ironia (l. socratica: S. sottovaluta se stesso nei confronti degli avversari con i quali discute)

PLATONE

Nasce ad Atene verso il 428-427 a.C.

Fonda (387) una Scuola nel parco dell'eroe Accademo: l'Accademia dove trascorse gran parte della sua vita.

Muore nel 347 all'età di 81 anni.

- LA CONOSCENZA SENSIBILE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO (I 5 SENSI: vista, tatto, olfatto, gusto, udito) PROCURA RISULTATI PROVVISORI e ciò non soddisfa Platone, che allora...SUGGERISCE DI RICERCARE NELLA PROPRIA INTERIORITA' LA CERTEZZA RAZIONALE ASSOLUTA
- LA RAZIONALITA' SI OPPONE ALLA SENSIBILITA'...
- LA RAGIONE CI FA COGLIERE LE FORME REALI E IMMUTABILI DELLE COSE
→ LE IDEE.
- "Noi siamo come prigionieri incatenati nel fondo di una caverna con la schiena rivolta alla sua apertura e il viso alla parete. Fuori dalla caverna vi è una luce potente e davanti a questa luce passano gli esseri reali, proiettando, attraverso l'ingresso, le loro ombre sulla parete di fondo. Noi, che non possiamo voltarci indietro, vediamo solo queste ombre e siamo portati a credere che corrispondano al mondo vero e proprio. Per scoprire la realtà effettiva, dovremmo rompere le catene che ci tengono imprigionati: uscendo dalla grotta, scopriremmo il carattere illusorio del mondo di ombre cui ci eravamo assuefatti." (Settimo Libro della Repubblica: il mito della caverna)

TEORIA DELLA REMINISCENZA:

Ricordiamo ciò che avevamo temporaneamente dimenticato

IL "QUANDO?" IMPLICA LA PRE-ESISTENZA DELL'ANIMA...

ARISTOTELE

NASCE A STAGIRA NEL 384 a.C.

A 17 ANNI ENTRA NELL'ACCADEMIA E VI RIMANE FINO ALLA MORTE DI PLATONE (347)

FONDA UNA SCUOLA PRESSO I GIARDINI DI APOLLO LICIO, DI QUI IL NOME DI LICEO.

NEL 323 DEVE ABBANDONARE ATENE PER RIFUGIARSI A CALCIDE D'EUBEA DOVE MUORE NEL 322 A 62 ANNI.

- VALORIZZAZIONE DEL CONCRETO:
 - NEGA LA SEPARAZIONE TRA IDEE UNIVERSALI E MONDO DEGLI OGGETTI
- NEGA L'ESISTENZA DEL MONDO DELLE IDEE
- LA SOSTANZA DI CIO' CHE ESISTE E' UNIONE DI MATERIA E DI FORMA
- OGNI MOVIMENTO CONSISTE NEL PASSAGGIO DALLA POTENZA (POTENZIALITA') ALL'ATTO.
- OGNI PERSONA E' UNA PERSONA IN DIVENIRE (DINAMISMO)
- LA CONOSCENZA SENSORIALE NON E' PIU' FONTE DI ILLUSIONI MA PREMESSA DI QUALSIASI ATTIVITA' CONOSCITIVA.
- CONOSCENZA SCIENTIFICA E CONOSCENZA COMUNE NON SI CONTRAPPONGONO, ANZI...
- IMPORTANZA DELL'ATTO DESCRITTIVO, IN ARISTOTELE COME IN SIGMUND FREUD (1921): *Un fenomeno, prima di essere spiegato, deve necessariamente essere descritto.*
- NECESSITA' DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO...
- RACCOLTA DI FATTI...
- IMPORTANZA DELLA TRADIZIONE...
- IMPORTANZA DEL M E T O D O
- ➔ LA LOGICA ARISTOTELICA:
 - INDUZIONE
 - DEDUZIONE
 - ABDUZIONE

○ ➔ ➔ ➔

- LA PERCEZIONE E' LA FONTE ULTIMA DI CONOSCENZA

(E QUINDI, ARISTOTELE EMPIRISTA...)

FEBO APOLLO È IL DIO RAGGIANTE, IL DIO DELLA LUCE.

DIO BENEFICO E DATORE DI OGNI FELICITA' AGLI ESSERI UMANI MA IL SUO CARATTERE E' ANCHE BELLICOSO E FUNESTO E ADDIRITTURA DIO DELLA MORTE.

MINERVA E' DEA DELL'INTELLIGENZA, COME PALLADE-ATENA. DEA PACIFICA, PROTETTRICE DELLE ARTI E DELLE SCIENZE E DI TUTTI I LAVORI FEMMINILI.

[*Norma*, di Vincenzo Bellini (1801 – 1835)]



Casta Diva, che inargenti
 Queste sacre antiche piante,
 A noi volgi il bel sembiante
 Senza nube e senza vel...

Tempra, o Diva,
 Tempra tu de cori ardenti
 Tempra ancora lo zelo audace,
 Spargi in terra quella pace
 Che regnar tu fai nel ciel...

IL *MODUS OPERANDI* DEL VOLONTARIO IMPEGNATO
 NELL'ATTUARE EFFICACI STRATEGIE DI RELAZIONI DI AIUTO (1)

METODO:

INDUTTIVO...

"L'INDUZIONE E' IL PROCEDIMENTO CHE DAI PARTICOLARI PORTA ALL'UNIVERSALE."

Aristotele, (Top., I, 12, 105 a 11)

DEDUTTIVO...

...QUANDO UNA CONCLUSIONE DERIVA DA UNA O PIU' PREMESSE

Sillogismo: "Tutti gli animali sono mortali. Tutti gli uomini sono animali, dunque tutti gli uomini sono mortali."

ABDUTTIVO...

- * La premessa principale è evidente, la minore è invece solo **PROBABILE**
 - * **IL PENSIERO NON INFERISCE SOLTANTO CONCLUSIONI CERTE**
 - * **FORMULIAMO PREVISIONI CIRCA EVENTI**
- IL CUI VERIFICARSI E' VEROSIMILE MA NON ASSICURATO

(SERENDIPITA')

IL *MODUS OPERANDI* DEL VOLONTARIO IMPEGNATO
NELL'ATTUARE EFFICACI STRATEGIE DI RELAZIONI DI AIUTO (2)

CHIAVE DI LETTURA:

CHE COSA IL TESTO...:

- Dice (*interpretatio*)
- Dice a me (Quali valori trasmette – *meditatio*)
- Che cosa dico io a chi lo ha scritto (*contemplatio*)



IN PICCOLI GRUPPI...

...PER RISOLVERE UNA SERIE DI REBUS...

LINEE GUIDA

Ognuna delle due serie di sollecitazioni evocative
dovrà essere riaccordata e declinata
nel contesto dell'operatività quotidiana
di tutti coloro che – a vario titolo – sono interessati
a sviluppare relazioni di aiuto



PRIMA SERIE:

E lucevan le stelle
Il pensionato
Brava



SECONDA SERIE:

Vedi cara
Non l'hai mica capito
Girotondo



E DOPO AVER RISOLTO LE DUE SERIE DI REBUS...

METTIAMO IN SCENA
RUOLI, PERSONAGGI, AZIONI

1. A INCONTRA B

Dove **A** è l'inviata speciale di una rivista culturale che pubblica articoli e servizi relativi alle abitudini educative seguite da famiglie di origine islamica e **B** la madre di due bambini, uno di quattro e l'altro di sei anni.

2. C INCONTRA D

Dove **C** è l'educatrice e **D** un volontario. L'educatrice, responsabile delle attività svolte nella scuola materna del quartiere, «riprende» il volontario che non si è comportato come avrebbe dovuto.

3. E INCONTRA F

Dove **E** è il rappresentante politico ostile a qualsiasi progetto che abbia la finalità di favorire percorsi di inclusione sociale

(« *Chi non è italiano dovrebbe tornarsene da dove è venuto*») e **F** il responsabile del progetto RadicaMi che incontra E con l'obiettivo di fargli cambiare idea

4. G INCONTRA H

Dove **G** è un bambino arabo (egiziano) di sei anni e **H** una bambina italiana di sette anni. G non vuole giocare con H perché la considera inferiore e stupida; H – al contrario – cerca di coinvolgerlo in un gioco che immagina possa piacergli e che lo possa divertire e interessare.

5. I INCONTRA L

Dove **I** è l'abitante italiano (cattolico, credente e praticante) di un quartiere dove è presente una numerosa comunità di cultura islamica; sostiene che «... *non se ne può più: sporcano, spacciano, occupano le case abusivamente, sputano per terra...*». **L** è il parroco dello stesso quartiere, impegnato a *stemperare* la situazione: cerca di convincere I che le diversità culturali devono essere riconosciute, rispettate e valorizzate.

6. M INCONTRA N

Dove **M** è la regista cui è stato affidato il compito di organizzare un evento con il fine di migliorare le relazioni tra le diverse comunità che abitano nel quartiere (arabe, sud americane, lombarde, calabresi, siciliane, sarde, venete,...) e **N** un ricco imprenditore che M incontra per convincerlo a finanziare e sostenere l'iniziativa. L'imprenditore ha molti dubbi e ritiene che non sia giusto «buttar via i soldi in questo modo». M adotta una strategia seduttiva.

BIBLIOGRAFIA



Dino Buzzati, Bozzetto, Trattoria (ora chiusa) *Da Aldo*, Viale Sarca, Milano, s.d.
Per gentile concessione di Luciano.

- Barthes, R., *La camera chiara*, Torino, Einaudi, 1980
Bernardini, I., *Bambini e basta*, Milano, Mondadori, 2012
Caneva, C., *Botticelli. Catalogo completo*, Firenze, Cantini, 1990
Capferrer, J.N., *Le voci che corrono*, Milano, Longanesi, 1988
Chevalier, J. – Gheerbrant, A., *Dizionario dei simboli*, Milano, Rizzoli, 1986
Cinti, D., *Dizionario mitologico universale*, Torino, Esperia, 1977
D'Avenia, A., *L'arte di essere fragili. Come Leopardi può salvarti la vita*, Milano, Mondadori, 2016
Dionigi Areopagita, *Tutte le opere*, Milano, Rusconi, 1981
Duro, A., *Vocabolario della lingua italiana*, Milano, Istituto della Enciclopedia Italiana «G. Treccani», 1986
Fabris, R., *Impresa e città dell'uomo*, Padova, Cedam, 1992
Fassone, E., *Fine pena: ora*, Palermo, Sellerio, 2015
Gaita, D., *Il pensiero del cuore*, Milano, Bompiani, 1991
Galimberti, U., *Dizionario di psicologia*, Torino, Utet, 1992
Gennep, A., Van, *I riti di passaggio*, Torino, Boringhieri, 1981
Gullotta, G. – Santi, G., *Dal conflitto al consenso*, Milano, Giuffrè, 1988
Hall, T.E., *Il linguaggio silenzioso*, Milano, Bompiani, 1969
Jaques, E., *Lavoro, creatività e giustizia sociale*, Torino, Boringhieri, 1978
Kundera, M., *L'arte del romanzo*, Milano, Adelphi, 1992
Luft, J., *Introduzione alla dinamica di gruppo*, Firenze, La Nuova Italia, 1973
Manghan, I. L., *L'organizzazione come teatro*, Milano, Cortina, 1993
Martini, C.M., *Effatà*, Milano, Centro Ambrosiano, 1990
Mila, M., *L'esperienza musicale e l'estetica*, Torino, Einaudi, 1965
Morganti, S. – Congedo L., *Le voci del silenzio*, Milano, Angeli 2018 (IV)
Ottieri, O., *Donnarumma all'assalto*, Milano, Bompiani, 1959 (I Ed.)
Palazzeschi, A., *Il codice di Perelà*. In: *Romanzi straordinari*, Firenze, Vallecchi, 1943
Parnes J.S., - Harding, F.H., *Educare al pensiero creativo*, Brescia, La Scuola, 1972
Perkinson, H.J., *Didattica dell'errore*, Roma, Armando, 1971
Pimkola, C.E., *Donne che ballano coi lupi*, Cles (Tn), Frassinelli, 2009
Piumini, R., *Io mi ricordo*, Roma, Nuove edizioni romane, 1988
Quaglino, G.P., *Figure del cambiamento organizzativo*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1987
Queneau, R., *Esercizi di stile*, Torino, Einaudi, 1983

- Rank, O., *Il Doppio*, Milano, SugarCo, 1978
- Sacs, O., *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*, Milano, Adelphi, 1991
- Semi, A.A., *Tecnica del colloquio*, Milano, Cortina, 1985
- Semi, A.A., *Dal colloquio alla teoria*, Milano, Cortina, 1992
- Suzuki, D.T., *Introduzione al buddismo Zen*, Roma, Astrolabio, 1970
- Tuiavii di Tiavea, *Papalagi*, Roma, Millelire stampa alternativa
- Ungaretti, G., *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, I Meridiani, 1990
- Vacca, R., *Come fermare il tempo. E riempirlo di buone idee*, Milano, Mondadori, 2016
- Watzlawick, P., *La realtà della realtà*, Roma, Astrolabio, 1976
- Watzlawick, P., - Beavin, J.H. – Jakson, D.D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Roma, Astrolabio, 1971